



I personaggi di Gabriele Zelli

Giordano Bruno Righini

Probabilmente Giordano Bruno Righini (1899-1970) non avrebbe segnato la storia forlivese se non si fosse reso protagonista della donazione dell'Oratorio di San Sebastiano al Comune di Forlì. Va quindi annoverato tra i benefattori della città. La storia del monumento e del donatore è stata ripercorsa nei giorni scorsi in occasione del 60° anniversario della costituzione del Lions Club Forlì Host. Infatti, il recupero architettonico dell'Oratorio fu sostenuto dal Club, che, nel 1972, ne propose il restauro perché era in "condizioni miserevoli per il prolungato abbandono dovuto alle vicende ottocentesche che lo vide adibito a tutti gli usi; non ultimo di fienile e di deposito di ferramenta". Giunto per lascito ereditario in proprietà dell'Amministrazione comunale di Forlì nel 1968, l'Oratorio fu inserito nei programmi triennali di restauro della Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici di Ravenna. Pervenuti i finanziamenti dal Ministero per i beni culturali e ambientali, i lavori iniziarono nel 1978, protraendosi fino al 1982. Fu "Righini Bruno o Giordano Bruno, nato a Forlì il 14 giugno 1889, ivi residente in Corso Garibaldi 18, agricoltore", a donare al Comune di Forlì, com'è riportato nell'atto notarile, il "fabbricato sito in Forlì tra le vie Guido da Montefeltro, Pace Bombaci e la Piazzetta Guido da Montefeltro". È interessante citare le condizioni sancite dalla donazione: all'articolo 2 si stabilisce: "a) il Comune di Forlì entrerà in possesso dell'immobile dopo la morte del donante; b) a spese e cura del Comune donatario dovrà essere collocata sulla facciata dell'immobile donato una lapide a ricordo della donazione stessa; c) il Comune di Forlì, qualora lo ritenga opportuno, a suo giudizio, potrà compiere lavori e restauri all'esterno dell'immobile donato, purché essi non pregiudichino ed impediscano il godimento, da parte del donante, della parte interna dell'immobile (dove Righi intendeva continuare l'attività di vendita di vernici ndr), godimento che esso donante si riserva sua vita natural durante, rimanendo, pertanto stabilito che verranno presi a tal fine opportuni accordi preventivi tra il Comune di Forlì e il donante sulla modalità di esecuzione dei lavori stessi". All'articolo 5 venne stabilito che agli effetti fiscali le parti convenivano nel dichiarare che l'edificio aveva un valore di 100.000 (centomila) lire. A fine giugno 1972 il Lions Club Forlì Host diede la propria disponibilità a collaborare, anche finanziariamente, con chi fosse disposto a restaurare il San Sebastiano. A tale scopo vennero forniti anche elementi di natura tecnica su come materialmente intervenire e un contributo alla conoscenza della storia forlivese rinascimentale. Gli impegni degli enti preposti si concretizzarono con l'avvio e il completamento dell'intervento di restauro avvenuto dal 1978 al 1982, il cui costo complessivo ammontò a 45 milioni di lire. L'Oratorio di San Sebastiano, una volta recuperato, si presentò come una straordinaria, unica e prestigiosa sede espositiva, così come lo è tutt'ora.